AMBITO TERRITORIALE TA/2

Massafra Mottola Palagiano Statte ASL/TA

DELIBERAZIONE

COORDINAMENTO ISTITUZIONALE TA2

N. 4 del 10/06/2026

OGGETTO: L.R. 19/2006 _ DGR 476 del 21/04/2026 _ Avvio del percorso partecipato per la stesura del VI Piano Sociale di Zona 2026/2028 _ Atto di indirizzo

---

L'anno duemilaventisei, addì dieci, del mese di Giugno alle ore 10:30, presso il 2^ piano dell'Ufficio Ambito Territoriale TA/2 del Comune di Massafra, si è riunito il Coordinamanto Istituzionale con i presenti e gli assenti all'interno dell'Atto indicati, sotto la presidenza del L'Assessore Delegato CACCIAPAGLIA FRANCESCO.

Partecipa Il Responsabile U.D.P. UNIVERSITA' EMANUELE.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, CACCIAPAGLIA FRANCESCO, nella sua qualità di L'Assessore Delegato dichiara aperta la seduta per trattazione dell'oggetto sopra riportato.

In data 10/06/2026, presso il Comune di Massafra, sono presenti:

Per il Comune di MASSAFRA	Assessore delegato	Dott. Cacciapaglia Francesco
Per il Comune di MOTTOLA	Assessore delegato	Dott.ssa Catucci Maria Teresa
Per il Comune di PALAGIANO	Assessore delegato	Dott. Palumbo Gianpaolo
Per il Comune di STATTE	Assessore delegato	Dott. Assi Andrea
Per la ASL TA	Direttore generale o suo delegato	Dott. Giovannetti Vito

RELAZIONE TECNICA

Premesso che:

- la Legge Nazionale n. 328 dell'08.11.2000 "*Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali",* all'art. 19, comma 1, prevede che "i comuni associati, negli ambiti territoriali di cui all'articolo 8, comma 3, lettera a), a tutela dei diritti della popolazione, d'intesa con le aziende unità sanitarie locali, provvedono, nell'ambito delle risorse disponibili, ai sensi dell'articolo 4, per gli interventi sociali e socio-sanitari, secondo le indicazioni del piano regionale di cui all'articolo 18, comma 6, a definire il piano di zona, che individua [...] le forme di concertazione con l'azienda unità sanitaria locale e con i soggetti di cui all'articolo 1, comma 4";
- che la Regione Puglia ha approvato la Legge Regionale n. 17 del 25.08.2003 sul "Sistema integrato d'interventi e servizi sociali in PUGLIA" al fine di programmare e realizzare sul territorio un sistema integrato di interventi e servizi sociali, a garanzia della qualità della vita e dei diritti di cittadinanza, secondo i principi della Costituzione, come riformata dalla Legge Costituzionale n. 3 del 18.10.2001 e dalla Legge n. 328 del 08.11.2000;
- che successivamente la Regione Puglia ha approvato la Legge Regionale n. 19 del 10 luglio 2006 recante "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità ed il benessere delle donne e degli uomini in PUGLIA"
- che la predetta normativa, diretta alla realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali, individua, secondo i principi della responsabilizzazione, della sussidiarietà e della partecipazione, il "Piano Sociale di Zona" quale strumento fondamentale per la realizzazione delle politiche per gli interventi sociali e socio-sanitari, con riferimento, in modo particolare, alla capacità dei vari attori, istituzionali e sociali, di definire, nell'esercizio dei propri ruoli e compiti, scelte concertate in grado di delineare opzioni e modelli strategici adeguati per lo sviluppo di un sistema a rete dei servizi sul territorio di riferimento, definito Ambito Territoriale;
- che ai Comuni spettano tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona ed alla comunità;
- che i Comuni sono titolari di tutte le funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali a livello locale, e che nell'esercizio delle predette funzioni adottano sul piano territoriale gli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa ed al rapporto con i cittadini (art. 16, l.r. n. 19/2006);
- che il sistema integrato d'interventi e servizi sociali (art. 4, comma 2, l.r. n. 19/2006) si realizza attraverso i seguenti metodi:

1. coordinamento dell'integrazione tra i servizi sociali e i servizi sanitari e dell'integrazione con tutte le politiche che mirano al benessere delle persone e alla qualità della vita;
2. cooperazione interistituzionale;
3. concertazione tra i diversi livelli istituzionali e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, gli organismi di rappresentanza del volontariato e della cooperazione sociale, gli ordini e le associazioni professionali, le associazioni di categoria, le associazioni delle famiglie e degli utenti della Regione Puglia

Dato atto che con **Deliberazione di G.R. n. 476 del 21/04/2026, pubblicata sul BURP n. 37 dell'11/05/2026**, è stato approvato il "VI Piano Regionale delle Politiche Sociali 2026-2028 – ai sensi della L.R. n. 19/2006, art. 9 e art. 18", nel quale:

- si individuano le priorità strategiche di intervento della programmazione sociale regionale, nel rispetto dei LEPS definiti dalla normativa di settore e dal vigente Piano Nazionale per le Politiche Sociali;
- si delineano le linee di indirizzo per la redazione dei Piani Sociali di Zona che dovranno rispettare il criterio di coerenza e di conformità con le priorità di programmazione espresse dal Piano Regionale;
- si definisce il quadro complessivo delle risorse ordinarie disponibili per l'implementazione dei Piani sociali di zona, nel triennio di riferimento 2026/2028;

Presto atto che

➓ il coinvolgimento dei cittadini e del partenariato sociale nei processi di definizione delle politiche locali rappresenta una delle principali espressioni del principio di sussidiarietà, sancito a livello costituzionale con la legge n. 3/2001;

➓ la legge regionale 19/2006 ha delineato un modello di welfare a carattere plurale, fondato sulla condivisione di responsabilità e obiettivi tra i diversi soggetti istituzionali e sociali, promuovendo il coinvolgimento attivo dei cittadini, singoli e associati, in tutte le fasi di costruzione della rete locale dei servizi, così come stabilito anche dalla legge regionale n. 28/2017 (legge sulla partecipazione);

➓ Il D.Lgs. 117/2017, noto come Codice del Terzo Settore, riordina la disciplina degli enti non profit e ne fissa i principi fondamentali tra i quali il riconoscimento del valore sociale e mutualistico degli enti, orientati al bene comune attraverso regole di trasparenza, democraticità e assenza di scopo di lucro;

➓ la legge regionale n. 11 del 11/07/2025 ad oggetto"Disposizioni in materia di promozione dell'attività degli enti di Terzo settore", in armonia con quanto previsto dal D.lgs 117/2017, disciplina forme e modalità di coinvolgimento attivo degli ETS nelle fasi di programmazione, indirizzo e coordinamento di attività di interesse generale

Considerato che con l'approvazione del VI PRPS:

➓ si dà atto della chiusura al 31/12/2025 del quinto ciclo di programmazione sociale territoriale approvato con il Piano Sociale di Zona relativo al triennio 2022/2024, prorogato per l'annualità 2025;

➓ si dà avvio al nuovo percorso di programmazione e definizione dei Piani Sociali di Zona degli Ambiti Territoriali;

Ritenuto, pertanto, opportuno dare mandato al comune capofila (Massafra) di:

➓ predisporre tutti gli atti necessari per la chiusura del quinto ciclo di programmazione sociale 2022/2024, prorogato e chiuso al 31/12/2025;

➓ predisporre tutti gli atti necessari per la definizione del sistema di governance locale, per l'avvio del processo di programmazione partecipata e per la stesura del VI Piano sociale di Zona 2026/2028 dell'Ambito Territoriale di Massafra;

Tanto esposto, si demandano all'organo politico competente le consequenziali valutazioni di merito e l'adozione degli opportuni provvedimenti.

IL DIRIGENTE DELLA 3^ RIPARTIZIONE

Dott. Emanuele Università

IL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

Letta e fatta propria la relazione sopra esposta che qui viene integralmente richiamata

Vista la Deliberazione di G.R. n. 476 del 21/04/2026, pubblicata sul BURP n. 37 dell'11/05/2026, con la quale è stato approvato il "VI Piano Regionale delle Politiche Sociali 2026-2028 – ai sensi della L.R. n. 19/2006, art. 9 e art. 18";

Acquisito il solo parere di regolarità tecnico amministrativa espresso ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 267/2000 così come novellato dal D.L. 174/2012;

Con il voto favorevole di tutti i presenti espresso nelle forme di legge.

DELIBERA

per tutte le motivazioni espresse in premessa che qui devono intendersi integralmente riportate e trascritte:

1**) di prendere atto** di quanto espresso in narrativa circa l'avvio del percorso di programmazione e redazione del VI Piano Sociale di Zona relativo al triennio 2026/2028;

2) **di formulare atto di indirizzo** all'Ufficio di Piano di zona, incardinato nel Comune capofila (Massafra) quale Ente strumentale dell'Associaizone dei Comuni dell'ATS, di predisporre tutti gli atti propedeutici e necessari per la definizione del sistema di governance locale, per l'avvio del processo di programmazione partecipata e per la stesura del VI Piano sociale di Zona 2026/2028 dell'Ambito Territoriale di Massafra, ivi compreso il lavoro di eventuale aggiornamento di tutti gli strumenti giuridico-amministrativi necessari a consentire in modo efficace l'esercizio della gestione associata del Piano sociale di zona;

3) **di dare mandato** all'Ufficio di Piano di Zona di predisporre - come adempimento preliminare a tutto il percorso indicato al precedente punto - tutti gli atti necessari per l'approvazione del rendiconto della quarta annualità 2025 del V ciclo di programmazione sociale 2022/2024, prorogato e chiuso al 31/12/2025;

4) **di dare mandato** all'Ufficio di Piano di Zona di predisporre un documento tecnico, da approvare poi con il Piano sociale di zona 2026/2028, contenente il dettaglio dell'articolazione del livello di governance dell'ATS e di costituzione dell'Ufficio di Piano di zona, oltre che del Servizio Sociale Professionale di ATS in uno con le equipe multidisciplinari territoriali ai sensi della vigente normativa in materia;

5) **di trasmettere** il presente provvedimento ai Responsabili del Settore Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito e tramite essi a tutte le Amministrazioni associate in ATS;

6) **di dichiarare** il presente provvedimento, con separata ed unanime votazione, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4^ del D. Lgs. 267/2000**.**

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Il Dirigente, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del TUEL, in ordine alla proposta n.ro 2171 del 09/06/2026, esprime parere **POSITIVO**.
Parere firmato digitalmente da Il Dirigente UNIVERSITA' EMANUELE in data 10/06/2026.

LETTO APPROVATO E SOTTOSCRITTO

L'Assessore Delegato	Il Responsabile U.D.P.
CACCIAPAGLIA FRANCESCO	UNIVERSITA' EMANUELE